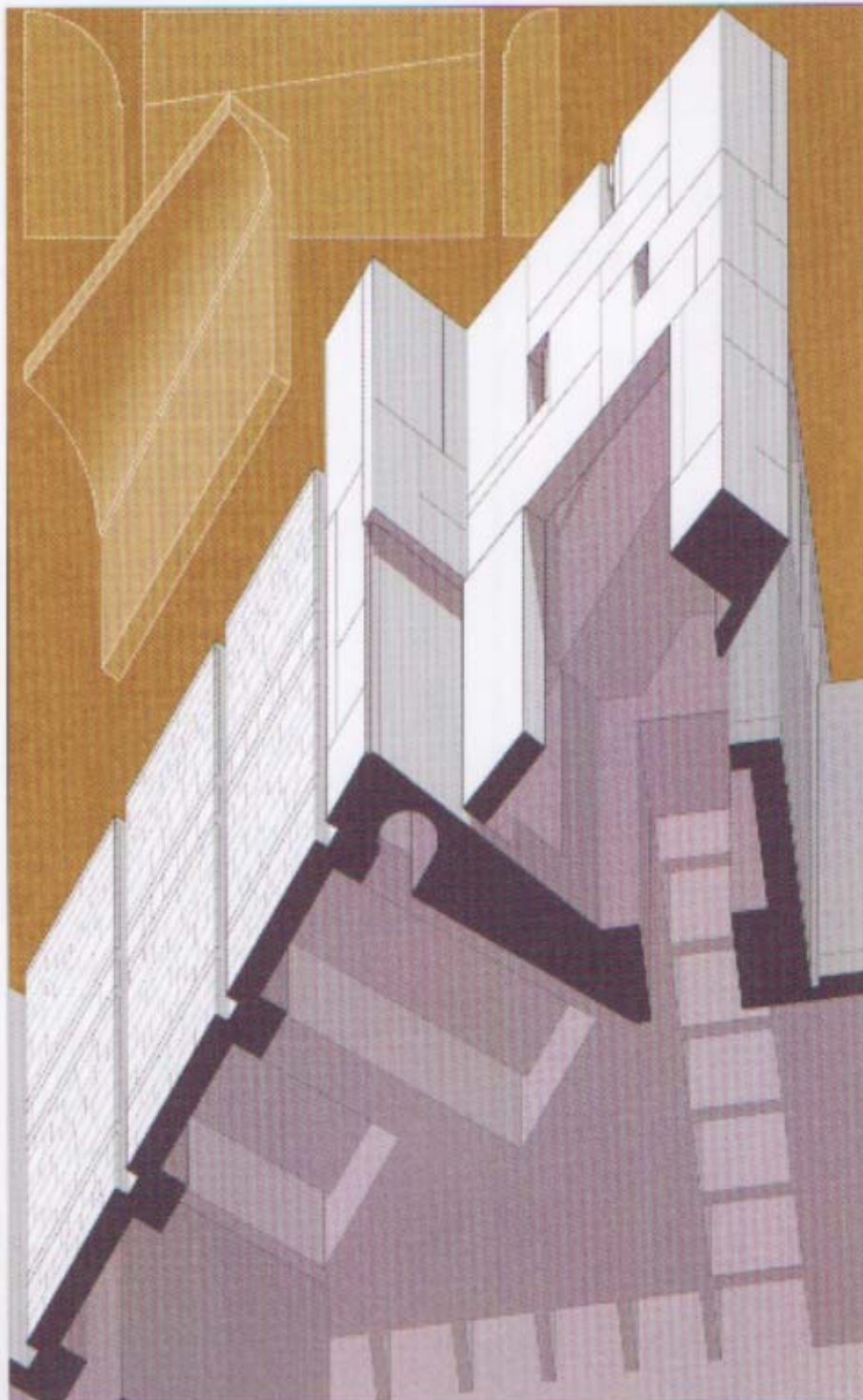


IL DISEGNO DI ARCHITETTURA

NOTIZIE SU STUDI, RICERCHE, ARCHIVI E COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

DICEMBRE 2008

NUMERO 35



**D
E
T
T
A
G
L
I**

ANGELO TOMACELLI, Chiesa e Centro Parrocchiale SS. Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti in Milano, 2003.
Corpo d'ingresso e aula liturgica, spaccato assonometrico dal basso.

Sommario

Luciano Patetta, <i>La questione dei dettagli</i>	p. 3
Isabella Balestreci, <i>Avvicinarsi alla modernità. Disegni della prima metà del XX secolo</i>	p. 23
Massimo Ferrari, <i>Il dettaglio in architettura</i>	p. 41
Tomaso Monesiròli, <i>Appunti sul dettaglio contemporaneo</i>	p. 53
Eleonora Uccellini, <i>Il rilievo della chiesa del SS. Rosario a Bagnara Calabria</i>	p. 78

ISBN 978-88-7546-024-8



9 788875 460242

€ 16,00

Il rilievo della chiesa del SS. Rosario a Bagnara Calabria

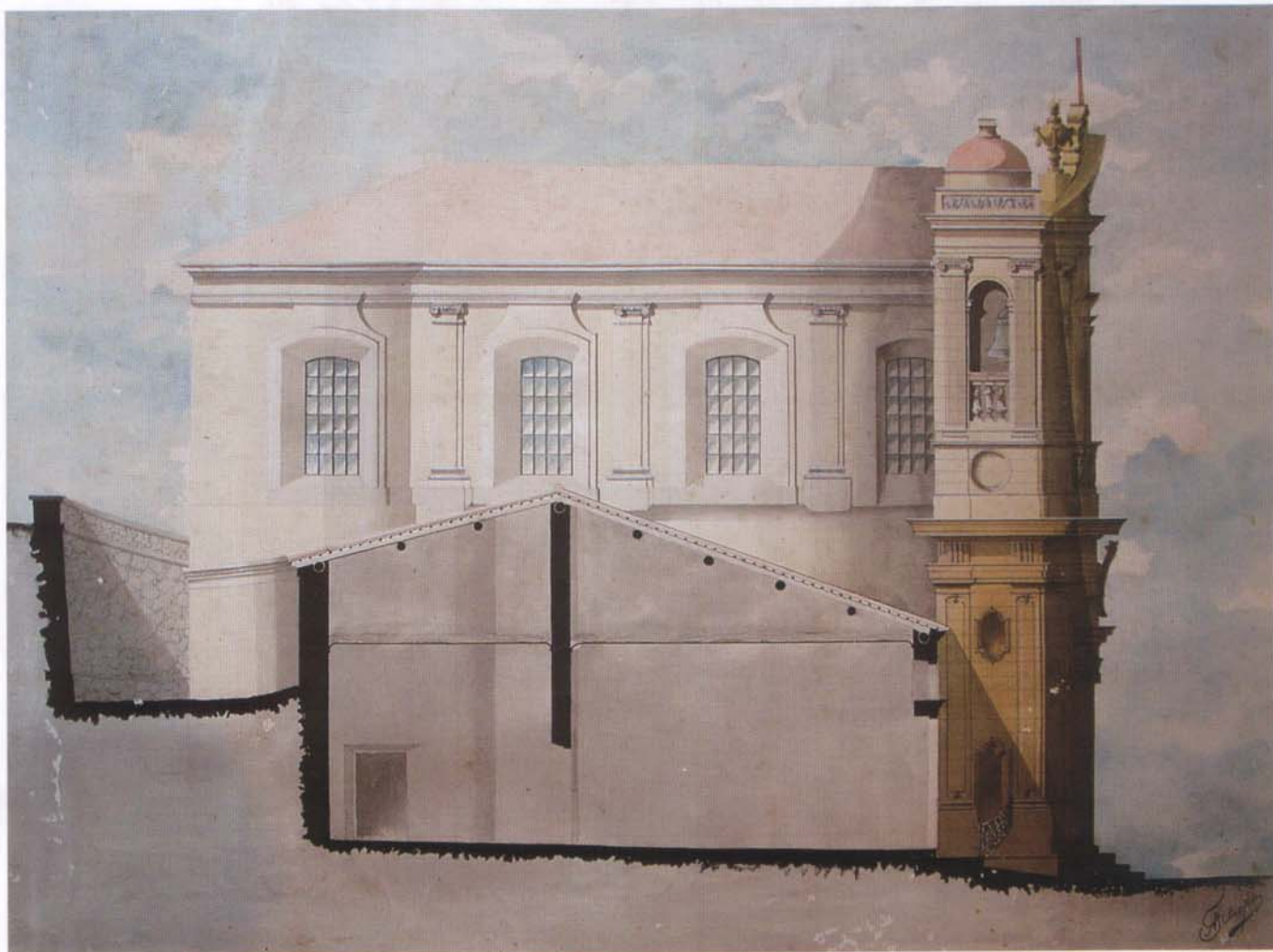
Eleonora Uccellini

Nel corso di una ricerca relativa agli eventi storici e architettonici nell'area tragicamente segnata dal terremoto del 28 dicembre 1908, che colpì la Calabria e la Sicilia provocando ingenti danni morali e materiali, ci si è imbattuti in un inedito e consistente gruppo di disegni relativi al rilievo della Chiesa del SS. Rosario di Bagnara Calabria, conservati presso l'archivio dell'Arciconfraternita omonima.

Si tratta di una documentazione importante sotto molti aspetti. Trovare, infatti, presso gli archivi calabresi raccolte di documenti così complete e ben conservate non è frequente, sia perché in generale gli stessi eventi sismici che negli anni hanno colpito la zona¹ hanno contribuito a disperdere la memoria documentaria, soprattutto degli archivi privati, sia perché nel corso degli anni i fondi supersiti sono stati spesso trafugati e



Prospetto della Chiesa del Rosario, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 × 64, tavola n. 6, scala 0,30.



Fianco della Chiesa del Rosario, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 × 64, tavola n. 7, scala 1 a 50.

smembrati da collezionisti. Nell'affannoso ma affascinante tentativo di ricostruire l'immagine e la consistenza originarie di architetture distrutte e purtroppo a volte dimenticate dalle comunità locali, trovare disegni come questi rappresenta dunque un forte stimolo ad andare avanti e a cercare sempre più in profondità nelle pieghe della storia.

La raccolta si compone di trenta tavole numerate, realizzate a matita e acquerello colorato, su cartoncino applicato su un foglio di carta più leggero e più grande, rilegate in un album in epoca moderna. Le tavole misurano cm 46 × 64 e in ognuna è presente, sul bordo esterno oltre la cornice, l'indicazione della scala di riduzione. Le tavole sono firmate da F. Arosio, tecnico o disegnatore, ma sicuramente non originario della zona, come una prima ricerca sul cognome ha dimostrato.

La chiesa del SS. Rosario era stata costruita dopo il terremoto del 1783 e ultimata nel 1800², anno in cui fu benedetta e aperta al culto, anche se la costruzione proseguì fino al 1818 con l'esecuzione dei campanili. Nel 1885 i lavori di realizzazione di una galleria ferroviaria sottostante indebolirono le strutture di fondazione della chiesa, che dovette quindi essere chiusa al culto: proprio in tale occasione l'Amministrazione Ferroviaria fece eseguire a proprie spese il rilievo completo dell'edificio. Gli storici locali³ attestano che la stessa Amministrazione si fece carico di eseguire anche il restauro, ma si tratta di un'affermazione che la ricerca archivistica fin qui condotta non ha potuto né confermare né smentire. Se così fosse stato, comunque, l'accuratezza, la precisione e la ricchezza dei dettagli rilevati e riprodotti avrebbe potuto costituire un punto di riferimento per il progetto di restauro

che avrebbe previsto una fedele ricostruzione delle parti danneggiate o, nella peggiore delle ipotesi, di tutta la chiesa.

L'edificio, forse anche perché indebolito dai precedenti danni, crollò completamente in seguito al terremoto del 1908 e da quel momento i disegni, rimasti miracolosamente integri, si sono rivelati preziosa testimonianza per rievocarne ed illustrarne l'architettura originaria, anche perché poche, al momento, sono state le informazioni ricavate dall'analisi delle fonti documentarie e bibliografiche. Nella maggior parte, queste ultime⁴ si limitano a descrivere la chiesa come un'elegante architettura di «ordine Corinto», decorata all'interno con affreschi e stucchi e dotata di altari in marmi pregiati. Poco più dettagliate si mostrano le Visite Pastorali ottocentesche⁵, in cui si trovano anche preziosi riferimenti circa i materiali usati: la forma è «ovale, di fabbrica, la sua prospettiva di pietra di Siracusa di ordine Dorico e Ionico, nell'interno Corintio, il principale suo ornato è lo stucco quasi tutto addorato, e le pitture sono a fresco sul tetto»⁶. Nella visita del 1877 la descrizione si anima di toni entusiastici, poiché il Vescovo, quasi con un moto di sorpresa, si dichiara molto soddisfatto delle condizioni e della bellezza della chiesa: non si potrebbe desiderare di meglio per il «Tempio di Dio», nulla di più bello, di più elegante degli ordini architettonici usati, della felice scelta delle forme, dello splendore della decorazione⁷.

La raccolta dei disegni si apre con l'indice, in cui è riportato il titolo e il numero della tavola, su due cartigli inquadrati da grottesche e da decorazioni fitomorfe. Seguono poi tre tavole di inquadramento generale dell'edificio: la planimetria dell'abitato (scala 1:2000), in cui è stato indicato anche il tracciato della ferrovia



Sezione longitudinale della Chiesa del Rosario, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 x 64, tavola n. 8, scala 0,30.

sottostante la chiesa; la planimetria del complesso (scala 1:100), che comprendeva anche un locale adibito a sagrestia, un oratorio realizzato nella prima metà del XIX secolo e che si completava con la piazza antistante; il prospetto generale (scala 1:100) in cui il disegnatore ha posto l'accento visivo sul prospetto della chiesa illuminandone le emergenze architettoniche e mentre ha velato i piani secondari. La profondità della piazza è stata resa in prospettiva e lo sfondo con un tenue cielo che non rispecchia la situazione paesaggistica reale, caratterizzata dai fitti terrazzamenti collinari per le coltivazioni⁸.

La tavola successiva rappresenta la pianta (scala 1:50) della chiesa, di forma ellittica con abside semicircolare e due torri campanarie sul prospetto curvo nella parte centrale. Sul lato sinistro era stata realizzata la sagrestia e sul destro, a ridosso del fianco dell'edificio e riducendone in parte lo spessore murario, si trovava uno stretto corridoio che faceva da tramite all'oratorio⁹. Sarebbe interessante poter risalire all'architetto dell'opera poiché simili impianti tipologici risultano molto rari sia per il periodo temporale che per l'ambito territoriale¹⁰.

Il prospetto riesce a rendere anche la consistenza materica dell'edificio con il fronte realizzato in pietra di Siracusa, una tenera arenaria molto facile da lavorare¹¹, di colore giallo ocra chiaro. La composizione del prospetto è tripartita dalle fasce laterali dei campanili con cupoletta sferica che comprimono e quasi rendono inevitabile la convessità della fascia centrale del portale, del finestrone e del frontone di coronamento. Una cornice aggettante è la fascia marcapiano che interrompe la verticalità del prospetto. Dopo la tavola in cui è rappresentato il fianco si-

nistro si passa ai rilievi degli interni in cui è stata riprodotta la ricca decorazione pittorica e plastica, inquadrata dalle lesene corinzie.

Tra le tavole dei particolari architettonici rientrano anche i rilievi delle volte, con gli affreschi e gli stucchi dorati, quelli dei pavimenti in marmo policromo a motivi geometrici e quello del portale esterno, probabilmente anch'esso in pietra arenaria, caratterizzato dai capitelli a mensoloni e dal timpano curvilineo spezzato, a dentelli, in cui si apriva un medaglione ovale.

Scendendo ulteriormente di scala si arriva alle ultime tavole di dettaglio in cui si trovano i rilievi quotati delle modanature delle cornici (scala 0,20); i dettagli decorativi esterni in pietra (scala 0,20), ovvero le colonnine dei parapetti, il capitello a mensola del portale d'ingresso, uno dei due vasi posti sul frontone, l'ornato delle lesene dell'ordine del primo livello e la sagoma delle finestre; il dettaglio della trabeazione (scala 0,10) e delle lesene corinzie dell'interno, con ovuli, dentelli e festoni tra putti, rappresentati in prospetto e sezione per la misura degli oggetti; gli arredi tra cui l'altare maggiore, i confessionali e l'organo.

La raccolta si chiude con quattro tavole dedicate ai particolari esterni, ovvero gli elementi dell'ordine delle lesene di facciata e il campanile, entrambi visti in prospetto e in sezione, con l'indicazione delle misure. L'ultima tavola, con il modello del lampione all'ingresso che sporge tramite un'ampia ed esile voluta in ferro battuto, chiude la ricca raccolta cui si deve senz'altro riconoscere il merito di rendere ancora una volta vivo e presente un edificio ormai cancellato dal fluire della storia.



Dettagli esterni in pietra decorativi, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 x 64, tavola n. 17 (18 secondo la numerazione originale), scala 0,20.

¹ La ricerca che ho condotto ha avuto come oggetto la città di Bagnara Calabria, in provincia di Reggio Calabria, nel periodo compreso tra XIX e prima metà del XX secolo: la città ottocentesca, i danni provocati dal terremoto e la sua ricostruzione. Tale contributo si inserisce nella ricerca promossa dal Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico PAU, Università degli studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, i cui risultati sono nel volume di prossima pubblicazione *La Grande Ricostruzione dopo il Terremoto del 1908 nell'Area dello Stretto*, a cura di S. Valtieri.

² Si ringraziano per la disponibilità e il materiale fornito il sig. Gianni Saffioti, responsabile dell'Archivio Storico Fotografico Bagnarese, e il sig. Giosafatto Zappia, priore dell'Arciconfraternita del SS. Rosario di Bagnara Calabria.

³ Si ricordano qui in particolare i terremoti del 1783 e del 1908, due tra i più violenti sismi che hanno colpito la Calabria e in particolare l'area della provincia di Reggio Calabria.

⁴ Archivio Storico Diocesi Reggio Calabria-Bova (d'ora in poi ASDRC), B. SS. Rosario in Bagnara, Visita Pastorale del 10 febbraio 1859, mons. Mariano Ricciardi (1855-1871).

⁵ A. GIUFFRÈ, *Storia di Bagnara*, Laruffa, Reggio Calabria 1983.

⁶ A. GIUFFRÈ, *Storia cit.*, p. 110 e R. CARDONE, *Notizie storiche di Bagnara Calabria*, Caruso, Reggio Calabria 1873, p. 132

⁷ Presso l'Archivio Storico della Diocesi sono stati consultati i faldoni relativi alle visite compiute nella diocesi. Per l'edificio in questione sono risultate significative quella del 1859 di mons. Mariano Ricciardi (1855-1871) e quella del 1877 di mons. Francesco Converti (1873-1888).

⁸ ASDRC, mons. Mariano Ricciardi, 1859.

⁹ ASDRC, mons. Francesco Converti, 1877: «*Nil pulchrius, nil elegantius, nil divitius in templo Dei desiderari a quoquam potest architectonicus ordo, felicitas formae, ornatu splendor*».

¹⁰ I terrazzamenti costituiscono ancora oggi la nota peculiare del paesaggio della fascia tirrenica tra Scilla e Bagnara, alcuni perfettamente conservati, altri solamente intuibili dalle tracce residue.

¹¹ La realizzazione del corridoio, con la riduzione delle spessore murario aveva molto probabilmente indebolito la struttura dell'edificio e infatti alcune immagini successive al terremoto del 1908 mostrano come questa parte fosse crollata completamente.

¹² Cfr. sull'argomento tra gli altri *Atlante del Barocco in Italia. Calabria*, a cura di R.M. Cagliostro, De Luca, Roma 2002.

¹³ La ricerca presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria sulla città di Bagnara ha messo in luce come per molti interventi di riqualificazione di spazi urbani nell'800 venisse utilizzata questa pietra.



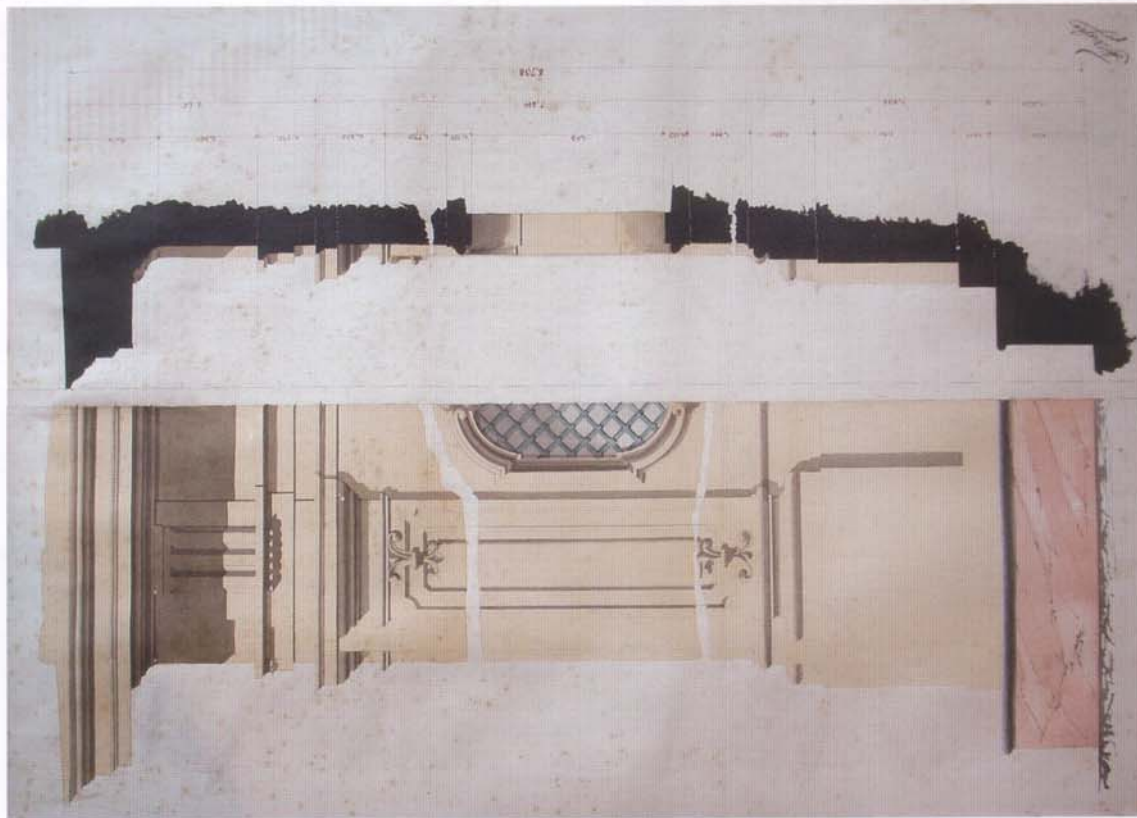
Dettaglio trabeazione interna, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 × 64, tavola n. 18 (19 secondo la numerazione originale), scala 0,10.



Dettaglio porta, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 × 64, tavola n. 16, scala 1 a 20.



Prospetto altare maggiore, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 x 64, tavola n. 21, scala 0,10.



Dettagli esterni del prospetto, ordine architettonico del primo livello, matita e acquerello su cartoncino, cm 46 x 64, tavola n. 27, scala 0,10.